

## **Il Rettore di Padova agli studenti e alle famiglie (30 ottobre 2008)**

Il Rettore di Padova, prof. Vincenzo Milanese, ha inviato agli studenti e alle famiglie dell'Ateneo padovano una lettera che qui riproduciamo. Ma riproduciamo anche la lettera firmata di un collega che ci ha trasmesso il documento e lo ha voluto accompagnare con il seguente commento.

---

### ***Commento alla lettera del Rettore di Padova***

*Purtroppo Marinelli non è nelle condizioni di scrivere una lettera del genere.*

*Finirà che pagheremo tutti noi "non virtuosi" per le scelte fatte da quei pochi che da decenni ci governano in modo palese o, più spesso, occulto.*

*E mi chiedo: dove sono tutti quelli che fra un po' si candideranno alla sua successione?*

*Evitano di farsi vedere e intervistare. Non sarebbe opportuno che ci facessero sapere come la pensano ora e se sono disposti ad affiancare la lotta di chi crede nella cultura e nella ricerca più che nelle lobby, nelle banche, nelle fondazioni e nei salotti della Firenze bene?*

### ***Lettera firmata***

---

## **Agli Studenti ed alle loro Famiglie**

L'Università di Padova desidera mettere al corrente le famiglie dei propri studenti circa la posizione dell'Ateneo in merito alle misure assunte dalla cosiddetta "manovra d'estate" che prevede, tra l'altro, fortissime limitazioni al *turn over*, tagli pesanti dei finanziamenti agli Atenei di oltre 400 milioni di euro l'anno a partire dal 2010.

Il blocco del *turn over* del personale docente e tecnico-amministrativo (verrà assunto solo un docente o un tecnico-amministrativo su cinque che andranno in pensione) e la riduzione del Fondo per il Finanziamento Ordinario con cui il bilancio dello Stato finanzia gli Atenei, avranno gravissime conseguenze sul funzionamento delle Università, impedendo così l'assunzione dei giovani, il nostro più prezioso capitale umano, facendo inevitabilmente crescere la "fuga dei cervelli" all'estero.

Il Governo tende a giustificare tagli così massicci e brutali all'Università - "suicidi" li ha definiti la prestigiosa rivista inglese "Nature" nel suo ultimo numero - asserendo che l'intero sistema universitario è al collasso e soffre di una crisi irreparabile. Ma così, procedendo con tagli decisi in modo indifferenziato per tutti gli Atenei, il Governo finisce per generalizzare un giudizio negativo che non è giusto colpisca allo stesso modo Atenei che in realtà sono oggi in situazioni tra loro molto diverse. Vi sono Università che in questi ultimi anni non hanno fatto buon uso dell'autonomia gestionale e di bilancio ed altre, come Padova, che hanno invece il bilancio perfettamente sano e sono ai primissimi posti nelle classifiche nazionali degli Atenei.

Vero è che già l'Italia investe in formazione e ricerca molto meno che altri Paesi europei. La percentuale di spesa universitaria rispetto alla spesa pubblica totale per servizi è in Italia di 1,6, contro il 2,9 della UE e le risorse pubbliche per l'istruzione superiore sono pari allo 0,9% del Prodotto interno lordo contro una media OCSE dell'1,5% e di 1,3% per l'Europa dei 19.

Il rischio concreto è di privare il nostro Paese della risorsa preziosa rappresentata da una rete di università pubbliche e insieme di ledere i principi, sanciti dalla nostra Costituzione, dell'autonomia universitaria, della natura prevalentemente pubblica della formazione universitaria e della possibilità per i "capaci e meritevoli anche se privi di mezzi" di accedere ai più alti gradi dell'istruzione.

L'Università di Padova, pur nella consapevolezza della difficile situazione economica e finanziaria del nostro Paese, non può accettare in alcun modo che si affossi il sistema universitario italiano, andando a colpire indistintamente tutti gli Atenei, senza una valutazione nel merito e senza che i tagli delle risorse pubbliche agli Atenei avviano una pur necessaria riqualificazione della spesa.

L'Università di Padova è dunque decisamente in disaccordo con provvedimenti legislativi che rischiano di demolire il nostro sistema universitario, che tagliano i fondi con la mannaia in una decapitazione di massa, e non operano invece col bisturi del chirurgo, capace di guarire eliminando le parti ammalate. Per questo il Senato Accademico ha chiesto ai docenti dell'Ateneo di ribadire agli studenti gli aspetti fortemente negativi di questi provvedimenti, di sviluppare, nelle forme e nelle modalità che ciascuna Facoltà riterrà più opportune, azioni di protesta che abbiano come scopo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei cittadini, ma senza interruzioni prolungate delle lezioni che farebbero solo il danno degli studenti, mettendo in atto altre iniziative, come lo svolgimento di lezioni in piazza, che illustrino i motivi dell'agitazione in corso in gran parte delle Università italiane.

L'Università di Padova fa appello all'opinione pubblica perché comprenda che il futuro dei giovani e della loro formazione, cui tante famiglie sono interessate, è oggi in pericolo, e con questa lettera agli Studenti e alle loro Famiglie intende realizzare il primo momento di una più ampia campagna di informazione e di sensibilizzazione che chiarisca la vera realtà del sistema universitario italiano e getti luce sui rischi gravissimi che derivano da tagli indiscriminati, in assenza di ogni iniziativa di valutazione, con la conseguenza certa dapprima di far lievitare in modo notevole le tasse studentesche e, nel seguito, di causare danni irreparabili ad un settore fondamentale per il futuro del Paese con una "cura da cavallo" che provocherà la morte certa del paziente invece che assicurarne la guarigione.

Il Rettore  
Vincenzo Milanese

Padova, 28 ottobre 2008